

DOMENICA Resurrezione del Signore 31 Marzo	DOMENICA DELLA CARITÀ (Buon Pastore - Sacro Cuore) Celebrazioni dell'Eucaristia (orario festivo)
LUNEDÌ fra l'ottava di Pasqua 1° Aprile	8.30 Eucaristia (San Gottardo) 10.00 Eucaristia (Sacro Cuore)
MARTEDÌ fra l'ottava di Pasqua 2 Aprile	
MERCOLEDÌ fra l'ottava di Pasqua 3 Aprile	18.00 <i>Incontro Famiglie dei Bambini battezzandi</i> (Chiesa Sacro Cuore) 20.30 <i>Incontro Programmazione Festa Sacro Cuore</i> (oratorio Sacro Cuore)
GIOVEDÌ fra l'ottava di Pasqua 4 Aprile	
VENERDÌ fra l'ottava di Pasqua 5 Aprile	18.30 <i>Incontro genitori dei Fanciulli che faranno la Prima Comunione</i> (oratorio Sacro Cuore) 20.30 <i>Concerto</i> della Cappella musicale della Cattedrale: <i>Pax vobis, alleluja!</i> (Cattedrale, ingresso libero)
SABATO fra l'ottava di Pasqua 6 Aprile	
DOMENICA II di Pasqua 7 Aprile	10.00 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo</i> (Sacro Cuore) 11.30 <i>Celebrazione comunitaria del Battesimo</i> (San Gottardo) 20.30 <i>Concerto "Messiah"</i> di Georg Friedrich Haendel (Cattedrale, v. int.)

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO

feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE

feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE

feriale 8.30 venerdì
festiva 10.30

ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

BUON PASTORE

Lunedì: 15.00-17.00
Martedì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00
Mercoledì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Giovedì: 15.00-17.00

Venerdì: 9.00-12.00

SACRO CUORE

da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE
Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)
e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com
gabassi.robeto52@gmail.com

GESÙ BUON PASTORE

e-mail parrocchiabuonpastoreud@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinordest.it**



Domenica 31 Marzo 2024

PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

- anno B -

La parola di Dio

Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattina, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

L'AMORE CHE PRECEDE

Corrono, e prima arriva il discepolo che Gesù ama, tradizionalmente indentificato con l'evangelista Giovanni. È più giovane, certo, ma è anche un modo delicato per dire che l'amore corre e arriva sempre prima. Che l'amore si fida e crede. Prima di Pietro, dell'autorità, della Chiesa, del ministero, dell'istituzione.

C'è sempre questo duplice aspetto nella vita di fede: intuizione e istituzione, carisma e ministero, Giovanni e Pietro. Ma è l'amore che precede. Nessuno si converte al risorto sul ragionamento o grazie al buonsenso. È anarchico l'amore, creativo, intuisce, arriva subito alla conclusione. Corre. Ma, è questo è bellissimo, Giovanni si ferma e lascia passare Pietro. Lo rispetta. Sa che entrambe le dimensioni sono essenziali.

Il carisma brucia, l'esperienza pondera. L'amore è folle, la prudenza lo incarna.

Piccoli segni. Il lenzuolo, le bende, il sudario.

Alcuni azzardano una descrizione anomala, come se il lenzuolo si fosse svuotato. Possibile. Ma sono segni poveri quelli che indicano la verità della risurrezione. Nessun segno eclatante, porte ribaltate, esplosioni atomiche, luci abbaglianti. Niente.

Perché la risurrezione è così: spinge a credere. Ma senza obbligare. Anche noi, se vogliamo, possiamo imitare Giovanni. Vedere e credere. Non vedere il risorto, ma i segni della sua assenza. La nostra vita è nascosta in Cristo, dice magnificamente san Paolo. Perché quella risurrezione ci ha contagiato, ci ha illuminato, ci ha colmato. E cerchiamo le cose del cielo, le cose di Dio, per cambiare quelle sulla terra. Vivendo da risorti perché risorti con Cristo.

Così inizia il nostro cammino di Pasqua. Così, nonostante la paura che attanaglia le nostre vite, lo facciamo fiorire, diventa il luogo dell'innamoramento, non del vagare.

Cinquanta giorni, dieci in più della Quaresima!, per convertirci alla gioia. Per passare dalla visione crocefissa della fede ad una luminosa e gioiosa. Da una fede dolente e spenta, rassegnata e claudicante, ad una forte e piena di gioia.

Non è evidente e se ne accorgeranno i discepoli. Ma questa è un'altra storia.

Paolo Curtaz

Celebrazioni

DOMENICA • 31 Marzo
PASQUA DI RISURREZIONE

Celebrazioni dell'EUCARISTIA (orario festivo)

LUNEDÌ DI PASQUA • 1° Aprile

8.30 EUCARISTIA (San Gottardo)

10.00 EUCARISTIA (Sacro Cuore)

CATTEDRALE

DOMENICA 7 APRILE, ore 20.30

CONCERTO

in onore di

S.E. mons. ANDREA BRUNO MAZZOCATO
Arcivescovo emerito di Udine

MESSIAH

Oratorio in tre parti di

GEORG FRIEDRICH HAENDEL

Solisti e Coro VENICE MONTEVERDI ACADEMY

Soprano FABIANA VISENTIN

Contralto MIRIAM CALLEGARO

Tenore ALESSIO TOSI

Basso ABRAMO ROSALEN

Direttrice del Coro SHEILA RECH

ORCHESTRA LORENZO DA PONTE
su strumenti d'epoca

Direttore ROBERTO ZARPELLON

Ingresso libero

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Mirella Lizzi, ved. Colle, di anni 82 (Buon Pastore)

Luciana Pravisani, in Nullo, di anni 81. Abitava in via Giobatta Periz 15 (San Gottardo)

Marketa Hervertova, di anni 69. Abitava in via Cividale 469/b (San Gottardo)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.

Buona Pasqua Cristo è veramente Risorto!

*In molti, sono certo, è affiorata questa domanda:
"Perché Cristo è Risorto?"*

Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che l'amore è più forte della morte, che una vita come quella di Gesù non poteva andare perduta. Una vita giocata sull'amore non può conoscere la morte perché, come dice il cantico dei cantici *Forte come la morte è l'amore*. Il vero nemico della morte è l'amore!

Eh sì... i discepoli faticarono non poco a credere nella risurrezione, proprio come noi.

È facile in fondo sentirsi vicino al crocifisso, sentirsi vicino a una persona che soffre, perché ognuno di noi ha fatto esperienza della sofferenza, della morte di una persona con la quale ha intessuto un pezzo di vita.

È più facile accompagnare Gesù nella via del dolore che nella via della gioia perché la gioia, la felicità è una scelta! Il dolore lo subiamo, lo accettiamo.

Gioire, invece, ha a che fare con la volontà.

Molti cristiani amano talmente il loro dolore, sono talmente affezionati alla sofferenza che non si accorgono che **Gesù è Risorto**.

*Allora coraggio, amici,
il Signore è Risorto!*

Questo è il grande annuncio!



Siamo discepoli di un Dio vivo e come sarebbe bello se questa gioia (almeno un po'...) riempisse davvero le nostre liturgie, i nostri incontri.

È Risorto per chi si sente abbandonato, per chi non riesce a riprendere tra le mani la sua vita, per chi da anni assiste suo figlio malato.

È Risorto per chi dopo mesi di tentennamenti ha preso una decisione importante, per chi fa Pasqua lontano dalla famiglia e per chi una famiglia non ce l'ha più.

È Risorto per chi non cerca mai Dio e oggi è qui davanti a Lui, perché non sa che *Gesù è vivo* e non si scorderà mai di lui.

È Risorto proprio per dirci che, di fronte a chi decide di amare, non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno che non rotoli via. Noi siamo qui, sulla terra, per fare cose che meritano di non morire. Tutto ciò che vivremo nell'amore non andrà perduto.

Paolo De Martino